



Il nucleare e rischi sulla salute, se ne parla alla facoltà di Medicina



CAMPOBASSO. "Mettere da parte l'incidente di Fukushima e i continui allarmismi legati ai rischi sulla salute, al fine di valutare in maniera razionale i costi e i benefici di una eventuale costruzione di centrali nucleari in Italia". Qualche settimana fa era stato questo l'obiettivo principale dell'Università del Molise, che attraverso un workshop organizzato dal Dipartimento SEGeS (Scienze Economiche, Gestionali e Sociali) aveva invitato gli studenti dei corsi di laurea in Economia Aziendale e Imprenditorialità e innovazione a "non farsi condizionare dagli aspetti emotivi e a valutare attentamente quelli economici e tecnici".

A circa un mese di distanza, il tema del nucleare torna d'attualità. Ad affrontarlo, stavolta, sarà la facoltà di Medicina

e Chirurgia che oggi, alle 14.30, darà vita ad un dibattito su aspetti strettamente scientifici e, in particolare, sull'evoluzione e sulle conseguenze di un'eventuale incidente atomico. Il seminario, dal titolo "Centrali nucleari e produzione d'energia: basi fisiche e radioprotezione", è organizzato dal professor Martino Grandolfo - già dirigente di Ricerca e direttore del Laboratorio di Fisica dell'ISS - e si terrà presso l'aula Ippocrate della sede universitaria in località Tappino.

Ad aprire l'incontro saranno il rettore Cannata e le autorità accademiche della facoltà medica. Interverranno i docenti Giancarlo Ripabelli e Maurizio Gasperi, rispettivamente titolari delle cattedre di Igiene ed Endocrinologia presso l'Unimol.

Dopo un breve accenno al

concetto di energia, alle varie modalità con cui essa può essere generata e all'importanza che riveste nella società moderna, verrà poi descritta la fisica del funzionamento delle centrali elettronucleari. Verrà, inoltre, preso in esame quanto accaduto in Giappone, allo scopo di chiarire meglio la successione degli eventi e le potenziali conseguenze relative alla salute della popolazione e all'ambiente. In ultimo, verranno fornite anche alcune informazioni circa la Radioprotezione, con una schematica presentazione degli effetti sanitari delle radiazioni ionizzanti e delle relative protezioni fisiche e normative.

Nelle intenzioni dell'Ateneo, il seminario rappresenta un momento di riflessione, ma soprattutto di formazione, in quanto "tali eventi sono, fortunatamente, rari e, pertanto, pochi operatori sanitari sono efficacemente preparati alla gestione degli individui esposti alle radiazioni, dei rischi immediati per la salute del-

l'uomo, degli effetti genetici a lungo termine e delle conseguenze sugli ecosistemi e sulle produzioni agro-alimentari".

VinCa